

TESTIMONIANZA DI UNA PERSONA A CUI È STATA DIAGNOSTICATA UNA LEUCEMIA, ASSISTITA A RIELABORARE UN VECCHIO RICORDO TRAUMATICO DI 50 ANNI PRIMA, CONNESSO ALLA DIAGNOSI, CON LA PROCEDURA SEMPLIFICATA DI RIELABORAZIONE DEI RINOEI

Ho la leucemia ed ho bisogno di essere aiutata anche a livello psicologico, perché soffro di paure e di senso di vergogna.

Massimo mi ha spiegato in due incontri precedenti le sue tecniche per sciogliere quei "grumi" di esperienze dolorose del passato che condizionano in parte il presente.

Oggi pomeriggio abbiamo affrontato un "grumo" decisamente consistente: il mio senso di autosvalutazione e di vergogna derivante da un episodio di più di cinquant'anni fa.

Quando avevo circa cinque anni avevo giocato al dottore con i bambini della casa.

Mio padre una mattina mi aveva sgridato e mi aveva punita, proibendomi di giocare con i bambini e di andare in giardino.

Ho ricominciato, con la guida di Massimo, a ricordare il colloquio con mio padre ed è stato dolorosissimo.

Ho pianto tutte le mie lacrime ed ero veramente disperata.

Man mano che ricordavo e ripeteva l'episodio e lo ricordavo sempre più particolareggiatamente, tutta

Domenica 11 Febbraio 2001

Ho la leucemia e ho bisogno di essere aiutata anche a livello psicologico, perché soffro di paure e di senso di vergogna - Massimo mi ha spiegato in due incontri precedenti le sue tecniche per sciogliere quei "grumi" di esperienze dolorose del passato, che condizionano in parte il presente.

Oggi pomeriggio abbiamo affrontato un "grumo" decisamente consistente: il mio senso di autosvalutazione e di vergogna derivante da un episodio di più di cinquant'anni fa - Quando avevo circa cinque anni avevo giocato "il dottore" con i bambini della casa - Mio padre una mattina mi aveva sgridato e mi aveva punita proibendomi di giocare con i bambini, e di andare in giardino - Ho ricominciato, con la guida di Massimo a ricordare il colloquio con mio padre, ed è stato dolorosissimo - Ho pianto tutte le mie lacrime ed ero veramente disperata - Man mano che ricordavo e ripeteva l'episodio e lo ricordavo sempre più particolareggiatamente, tutta

la mia disperazione si stemperava a poco a poco fino a che, ricordando, sono giunta a ricostruire la ricchezza e la molteplicità della realtà in cui si dipanava il ricordo.

E questo è capitato quando ho iniziato a sentire sotto la mano sinistra la ruvidezza della stoffa del divano su cui ero seduta, e quando ho rivisto la luce riflessa nello specchio del mobile ed il gesto di mio padre nel riporre il pettine nel taschino.

A quel punto ho iniziato a sentirmi più leggera, libera dall'oppressione del dolore.

Adesso sono un po' pesta, come se avessi fatto un compito in classe impegnativo o qualcosa di simile.

Però mi sento libera.

Ho cioè la certezza che da ora in poi non mi verrà più da quell'episodio quel senso di impotenza e di inadeguatezza che ho conosciuto così bene.

Segue la firma

La mia disperazione si stemperava e poco a poco, fino a che, ricordando sono giunta a ricostruire la ricchezza e la molteplicità della realtà in cui si dipanava il ricordo.* A quel punto ho iniziato a sentirmi più leggera, libera dall'oppressione del dolore. Adesso sono un po' pesta, come se avessi fatto un compito in classe impegnativo, o qualcosa di simile. Però mi sento libera.

Ho cioè la certezza che da ora in poi non mi verrà più da quell'episodio il quel senso di impotenza e di inadeguatezza, che ho conosciuto così bene.

M. Christine Cotti

*E questo è capitato quando ho iniziato a sentire sotto la mano sinistra la ruvidezza della stoffa del divano su cui ero seduta, e quando ho rivisto la luce riflessa nello specchio del mobile ed il gesto di mio padre nel riporre il pettine nel taschino.